

PUBBLICAZIONE Un testo prezioso di Paola Dal Toso dedicato a Giovanni Battista Montini e l'Agesci

E se lo scautismo nel 1943 fosse finito sotto l'egida dell'Azione cattolica?

Come sarebbe andata la storia delle due più significative aggregazioni laicali cattoliche italiane se, tra il 1943 e il '44, fosse riuscito il piano di Luigi Gedda, che voleva porre lo scautismo sotto l'egida dell'Azione cattolica italiana, per unificare il fronte giovanile cattolico in funzione anti-comunista?

Certo, non ha senso la storia con i se, ma il prezioso libro di Paola Dal Toso, dedicato a Giovanni Battista Montini e lo scautismo (Studium, Roma 2014, 192 pp., 15 euro) fa luce e cattura l'attenzione del lettore proprio attorno a tale questione: la vicenda della rinascita degli Scout, dopo lo scioglimento impetrato dal regime fascista nel 1928. E ne chiarisce, storicamente, l'esito.

Il volume restituisce la tenacia e la premura, la diplomazia e la determinazione con cui il prete don Giovanni Battista, il card. Montini e il papa Paolo VI seguirono la vita, la rifondazione e riforma dello scautismo

italiano, a partire dal biennio 1923-24, quando Montini è assistente scout a Milano, fino ai discorsi del papato.

Appassionato al laicato, estimatore delle diversità e del dialogo, Giovanni Battista Montini si coglie, nello studio appena edito, come un promotore non episodico dello scautismo, bensì un vigile e fedele garante di questa proposta educativa. Lo scautismo, affermava, è "un'iniziazione dal mondo esterno al mondo interiore della vita morale e spirituale; (...) non si tratta soltanto di un'esplorazione della scena stupenda e varia della natura che ci circonda, ma altresì di una ricerca delle cause superiori che essa nasconde e rivela, reclama e simboleggia".

Il testo ritrae il beato Paolo VI con un interesse particolare, con la lente che riguarda il suo rapporto con il movimento Scout, ma giunge a tracciare il profilo integrale della sua figura, come sottolinea il card. Pietro

Parolin nella prefazione: "L'autrice coglie mons. Montini a partire da uno specifico angolo visuale, da una determinata prospettiva, scandagliata la quale, si cerca per così dire di far breccia sulla personalità, gli interessi, il mondo interiore".

È proprio con un quadro biografico di riferimento che si apre lo studio, che passa presto a ripercorrere le tappe della rinascita dello scautismo durante la seconda guerra mondiale, traversando la fatica di rifondare l'associazione in maniera autonoma rispetto all'Azione cattolica. Per tutto questo periodo, da Segretario di Stato Vaticano (1923-54), da arcivescovo a Milano (1954-63) e durante il Pontificato (1963-78), mons. Montini espresse simpatia profonda per la proposta scout. Il libro ne misura la costanza e ne presenta il contenuto, attraverso la ricostruzione delle azioni che Montini compì a sostegno dello scautismo.

Margherita Scarello

